

IL PROFUMO DEL NOVECENTO. SUONI E IMMAGINI PER LA RICERCA STORICA NEGLI ARCHIVI DELLA SSR: ITINERARI ITALO-SVIZZERI

Matilde Gaggini

Dei 150 anni su cui si concentra il convegno, gli archivi dell'azienda radiotelevisiva (ora multimediale) nazionale conservano documenti audiovisivi limitati agli anni successivi alla Seconda guerra mondiale, con sparute eccezioni di frammenti che risalgono agli anni Trenta.

Archivio di produzione

La funzione primaria degli archivi delle aziende della SSR è quella del potenziale riutilizzo dei prodotti, sia per uso interno che per una vendita all'esterno, sia in forma di riproposizioni integrali, sia come materia prima per nuovi prodotti.

Nati quindi come magazzini di dischi, nastri e pellicole utili alle repliche o alla confezione di nuovi programmi, i depositi dei programmi della SSR hanno guadagnato una prima visibilità nella politica aziendale negli anni Ottanta, quando le rispettive unità aziendali hanno organizzato un vero e proprio archivio, seppur di produzione, sia radiofonico che televisivo. All'interno dell'azienda si è quindi sviluppata la prospettiva di un patrimonio audiovisivo dapprima da organizzare e quindi da valorizzare, in una crescente consapevolezza del ruolo sociale dei media nella costruzione della memoria pubblica.

Memoria sociale

Negli ultimi due decenni, parallelamente al consolidamento delle pratiche di archiviazione della produzione corrente e al recupero del pregresso, si è fatta largo la ricerca storica sia sui documenti cartacei aziendali che sulla produzione audiovisiva: dal progetto «Storia della SSR», alle tesi di laurea o di dottorato su rubriche radiofoniche o televisive come «Radioscuola», «Per la donna», «Un'ora per voi»

Oltre all'ormai consolidata riproposizione di documenti d'archivio in emissioni radio e tv, l'avvento del web ha offerto l'opportunità di moltiplicare le occasioni di mettere in vetrina i documenti «storici»

dell'azienda nelle più varie forme: dalla proposizione di singoli documenti contestualizzati, ai dossier, dai prodotti nazionali come «SSR Timeline», fino all'opzione della consultazione diretta di buona parte dei cataloghi dell'archivio (MMuseo).

Operazioni come «Timeline» a livello nazionale o «Navigastoria» a livello di Svizzera italiana hanno quindi già scandagliato gli archivi radiotelevisivi individuando fertili filoni tematici da porre in evidenza. Per quanto riguarda specificamente la storia delle relazioni tra Italia e Svizzera, ovviamente, il filone principale è quello del fenomeno migratorio del dopo-guerra.

Italiani in Svizzera

Le vicende dell'imponente immigrazione della manodopera italiana volta ad alimentare l'economia elvetica appartengono alla memoria sociale dell'intera nazione, così come i documenti audiovisivi che ritraggono gli italiani in Svizzera sono comuni a tutti gli archivi delle aziende regionali della SSR.

La RTSI, però, quale emittente nazionale in lingua italiana, venne incaricata dalla SSR del ruolo di ponte tra patria di partenza ed eventuale patria d'arrivo degli italiani in Svizzera e quindi della relativa produzione delle rubriche destinate al pubblico degli immigrati.

La storia della rubrica televisiva «Un'ora per voi», pubblicata nel 2009, si è proposta di ricostruire un programma scomparso e di contestualizzarlo all'interno della storia dei media, toccando però solo funzionalmente la storia dell'immigrazione italiana in Svizzera e della sua relativa storia dei processi d'integrazione. Ma i servizi del «Telesettimanale» di «Un'ora per voi» (fino a 1989) e di «Vicini in Europa» (fino a 2002) e soprattutto la rubrica radiofonica «Per i lavoratori italiani in Svizzera» (1962–1992), seguita da «Amici italiani» (1992–2002) e «Italicità» (2004–2005) sono vere e proprie miniere di storia quotidiana, di storia culturale, di storia sociale, persino di storia musicale che attendono solo di essere indagate.

Prospettive di ricerca

Al di là del filone principale rappresentato dai consistenti e variegati fondi audiovisivi delle rubriche pluridecennali destinate al pubblico

degli immigrati italiani in Svizzera nel dopo-guerra, per la ricerca storica possono essere individuate piste d'indagine dove il documento audiovisivo funge da utile complemento a fondi cartacei già posseduti da altre istituzioni, come ad esempio i fondi Guido Calgari e Bixio Candolfi dell'Archivio Prezzolini.